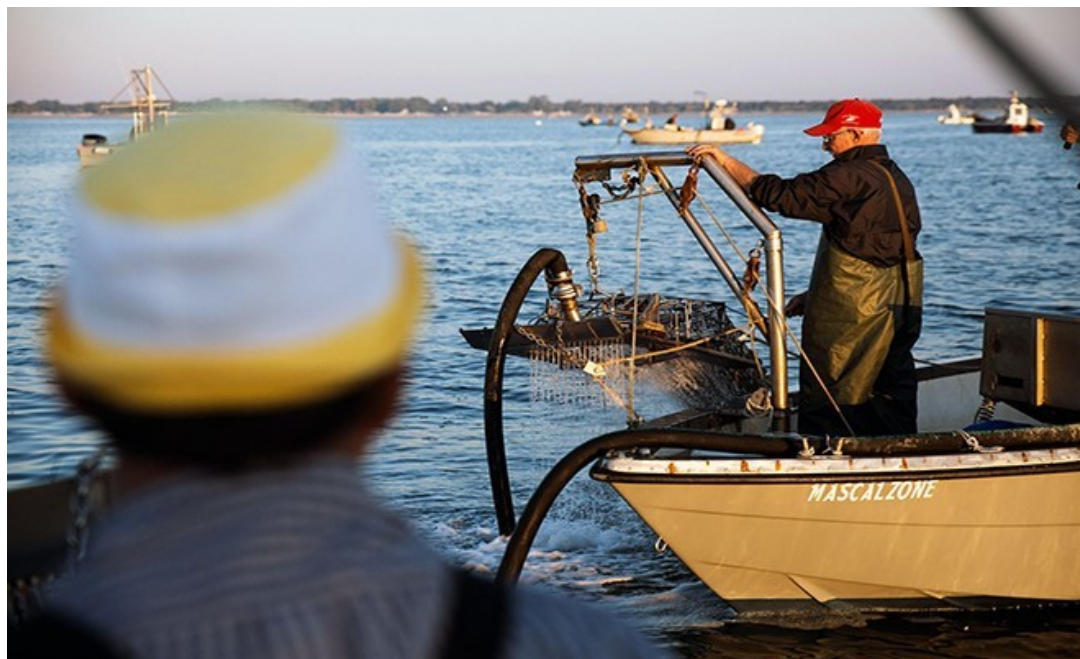


Cronaca

25 Febbraio 2021

Il Comune. "No a nuove concessioni per allevare vongole nei fiumi"

Forti perplessità verso le richieste di coop di Comacchio. "Aspettare l'esito della fase sperimentale"



25 Febbraio 2021 Prima vittoria dei capannisti che si oppongono alla richiesta di concessioni da parte di cooperative di Comacchio di tratti di fiumi ravennati per allevare vongole veraci. Il Comune di Ravenna ritiene, infatti, "inopportuno il rilascio di ulteriori concessioni per l'allevamento delle vongole veraci nelle foci fluviali".

La recente concessione di un tratto della foce del fiume Reno per l'allevamento intensivo delle vongole veraci, "rilasciata da Arpae ad una cooperativa di Comacchio, ha aperto inevitabilmente un fronte di interesse. Dopo la foce del Reno, infatti, sono state oggetto di richieste le foci dei fiumi Lamone e Fiumi Uniti" scrive l'amministrazione comunale.

Il Comune di Ravenna ha sollevato agli enti competenti "perplessità sull'opportunità di rilasciare ulteriori concessioni. Proprio il carattere sperimentale del primo atto concessorio comporterebbe almeno l'attesa della sua conclusione per valutare se rilasciare o meno altre concessioni analoghe per modalità e luoghi. Le foci fluviali sono ambienti molto fragili e cruciali della rete ecologica dei corsi d'acqua, nel punto di contatto tra l'ecosistema marino e quello delle acque interne. Tutte le foci oggetto di richiesta di concessione sono incluse nella rete Natura 2000, poiché di elevato pregio".

Tra gli obiettivi di conservazione in questi habitat vi sono "le comunità bentoniche, minacciate dalla presenza di specie esotiche, tra cui la vongola verace delle Filippine (oggetto di allevamento intensivo proprio da parte delle cooperative richiedenti) e dalla devastazione dei fondali causata dagli strumenti per la raccolta meccanizzata delle vongole".

Per un'analisi più appropriata delle richieste che possa essere corredata di una attenta analisi di tutte le problematiche, si ritiene pertanto che i tre livelli autorizzativi che prevedono la concessione da parte di Arpae, la classificazione delle acque come idonee alla raccolta di molluschi eduli lamellibranchi (approvata dalla Regione dopo parere dell'Ausl) e l'autorizzazione per l'impianto di acquacultura (rilasciata dalla Regione) possano essere ricondotti nell'ambito di un unico procedimento in cui emergano tutti gli aspetti sopra evidenziati. A ciò si aggiunge il fatto che le foci fluviali sono già oggetto

di concessioni per i capanni da pesca che rappresentano un'attività di tradizionale vocazione. La pesca con le reti a bilancia sarebbe messa a rischio per le interferenze tra le due attività e i rischi conseguenti. "Al momento - conclude l'amministrazione comunale - senza evidenze sugli esiti del progetto sperimentale in merito alle compatibilità ambientali, sanitarie, alle modalità di raccolta ed interferenze con le attività esistenti, il Comune di Ravenna ritiene inopportuno il rilascio di ulteriori concessioni per l'allevamento delle vongole veraci nelle foci fluviali. A tal fine la sperimentazione, la cui fine è prevista per fine 2022, potrebbe aiutare la costruzione di un quadro oggettivo di valutazione". □

© *copyright la Cronaca di Ravenna*